

COMUNE di PODENZANA

PIANO SPEDITIVO DI EMERGENZA PER
LA SALVAGUARDIA DELLA INCOLUMITA'
E DELLA VITA DELLA POPOLAZIONE
RICADENTE NELLE AREE AD ELEVATO E
MOLTO ELEVATO RISCHIO IDROGEOLOGICO



EDIZIONE 2015

Approvato con delibera C.C. n.10 del 28/03/2015

INDICE

Premessa

A - Parte Generale

- A.1 - Dati di Base**
 - A.1.1 - Aspetti Generali**
 - A.1.2 - Altimetria**
 - A.1.3 - Rilievi**
 - A.1.4 - Idrografia**
 - A.1.5 - Caratteristiche geo-morfologiche**
 - A.1.6 - Popolazione**

B - Scenario di rischio

- B.1 - Breve nota sugli eventi idrogeologici recenti**
- B.2 - Tipologia del rischio**
- B.3 - Aree a rischio**
- B.4 - Indicatori di evento e Monitoraggio**
 - B.4.1 - Periodo ordinario**
 - B.4.1.1 - Rilevamento pluviometrico**
 - B.4.2 - Periodo di emergenza**

C - Lineamenti della pianificazione

- C.1 - Coordinamento Operativo**
- C.2 - Salvaguardia della popolazione**
- C.3 - Rapporti tra le Istituzioni**
- C.4 - Informazione alla popolazione**
- C.5 - Ripristino della viabilità e dei trasporti**
- C.6 - Funzionalità delle Telecomunicazioni**
- C.7 - Funzionalità dei servizi essenziali**
- C.8 - Struttura dinamica del Piano**

D - Centro Operativo Comunale (C.O.C.)

- D.1 - Sistema di Comando e Controllo**
- D.2 - Bozza di ordinanza istitutiva del C.O.C.**

E - Modello di intervento

- E.1 - Articolazione del modello**
 - E.1.1 - Periodo ordinario**
 - E.1.2 - Periodo di emergenza**
 - E.1.2.1 - Fase di ATTENZIONE**
 - E.1.2.2 - Fase di PREALLARME**
 - E.1.2.3 - Fase di ALLARME**
 - E.1.2.4 - Cessato ALLARME**

F - Piano di Evacuazione

- F.1 - Zone da evacuare**
- F.2 - Aree di Attesa**

F.3 - Centri di Accoglienza

F.4 - Viabilità

F.5 - Presidi delle Forze dell'Ordine e del Volontariato

F.6 - Cancelli

F.7 - Presidi Sanitari

F.8 - Presidi Radioamatori

G - Avviso per la popolazione in caso di emergenza

H - Mass-media ed informazione

I - Considerazioni finali

L - Enti partecipanti

PREMESSA

A seguito delle perimetrazioni richieste dal decreto-legge 180/98, relative ad elevato e molto elevato rischio idrogeologico (R3 ed R4) che interessano diverse zone del territorio del

Comune di **PODENZANA**

e in ottemperanza a quanto disposto dalla legge n°365 dell'11/10/2000 (*Legge di conversione del DL. 279/2000*) al fine di provvedere alla tutela della pubblica e privata incolumità sono, con il presente Piano, individuate le procedure di intervento da attuarsi in caso di emergenza.

In particolare, l'azione di monitoraggio meteorologico impone di dedicare la massima attenzione alla gestione delle fasi che precedono l'evento.

È necessario pertanto predisporre un sistema articolato di attivazione di uomini e mezzi, organizzati secondo un quadro logico e temporalmente coordinato che costituisce il modello di intervento, il quale prevede l'attivazione della risposta di Protezione civile per ogni livello di allarme.

Tale modello:

- *Definisce le attivazioni degli interventi di protezione civile;*
- *Individua le strutture operative, gli Uffici comunali, le Società eroganti pubblici servizi che devono essere attivate;*
- *Fissa le procedure organizzative da attuarsi nel caso dell'evacuazione delle zone a elevato o molto elevato rischio idrogeologico del territorio.*

Il Presente documento stabilisce le linee generali dell'organizzazione del sistema locale di protezione civile.

C.O.I Bassa Lunigiana (Podenzana, Licciana Nardi, Aulla , Tresana)

Palazzo Comunale Aulla H24

Tel. 0187-400228 Fax: 0187/422565 cell.335/7679574

L'organizzazione del C.O.I. e del C.O.C. fissa le linee operative ed individua nelle funzioni di supporto lo strumento per il coordinamento degli interventi.

I responsabili delle funzioni di supporto devono redigere dei piani particolareggiati riferiti alle attivazioni di propria competenza.

I Piani particolareggiati sono parte integrante del piano di emergenza.

Il Piano di Emergenza dovrà essere continuamente aggiornato e conformato alla tipologia del rischio, mediante una continua attività di monitoraggio.

A – PARTE GENERALE

A.1- Dati di Base (Fonte Comune di **Podenzana**)

TERRITORIO

A.1.1 - Aspetti Generali

Il Comune di Podenzana ricadente amministrativamente nella Provincia di Massa Carrara si estende per circa 1720 ha.

I Comuni limitrofi sono :

Aulla – Tresana – Bolano (fraz. capoluogo), Bolano – Tresana e Calice al Cornoviglio per la frazione di Montedivalli.

Il territorio è individuato dall'I.G.M. nel foglio n° 95 – 96 scala 1:50.000, meglio localizzato nel Foglio 95ISE e 96 IV SO, scala 1:25.000.

A.1.2 - Altimetria

La ripartizione altimetrica del territorio è la seguente:

da quota 0 a 200, circa	1000 ha
da quota 201 a 630, circa	720 ha;

A.1.3 - Rilievi

La parte montuosa, formata dai monti : Croce del Bastione e Monte Castellaro .

A.1.4 - Idrografia (Tav. 2)

I corsi d'acqua principali presenti sul territorio sono: Fiume Magra e Fiume Vara

Le principali sorgenti, sono :Genicciola 1 – 2, Prato, Pasigola, Cerghiraro, Pozzi sul fiume Magra Loc. Bagni e Fiume Vara.

A.1.5 - Caratteristiche geo-morfologiche

La morfologia dell'area è di tipo collinare

A.1.6 - Popolazione (delle zone a rischio) (censimento del 2015 e succ. aggiornamenti):

Popolazione residente all'ultimo aggiornamento semestrale	n°172
Popolazione maschile	n°75
Popolazione femminile	n°97
Nuclei familiari	n°72
Popolazione in età prescolare	n°5
Popolazione in età forza lavoro	n°109
Popolazione in età senile	n°33
Popolazione età scolare	N°25

<i>Famiglie totali da sgomberare</i>	<i>Abitanti totali da sgomberare</i>
N° 72	N° 172

B - SCENARIO DI RISCHIO

B.1 - Breve nota sugli eventi idrogeologici recenti :

Gli eventi alluvionali del 2011 (25/10/2011) hanno portato allo straripamento del fiume magra in localita' Bagni costringendo la protezione civile ad evacuare la zona che è stata parzialmente sommersa.

B.2 - Tipologia del rischio

Le tipologie di rischio alle quali occorre conformarsi sono principalmente:
Inondazioni.

B.3 - Aree a rischio

La valutazione del rischio idrogeologico ha condotto la competente autorità di Bacino ad individuare sulla cartografia le seguenti zone a rischio R3 e R4:

RISCHIO IDRAULICO		RISCHIO FRANA		ZONA	LOCALITA'
<i>R3</i>	<i>R4</i>	<i>R3</i>	<i>R4</i>		
/	X	/	/	A	Bagni
				C	
				ecc. ecc.	

B.4 - Indicatori di evento e Monitoraggio

Il rischio idrogeologico è da considerarsi evento probabile e monitorabile.

L'attività di monitoraggio, che consiste nell'analisi dei precursori, attualmente si esplica mediante la previsione e l'osservazione delle condizioni metereologiche con particolare riferimento alle precipitazioni atmosferiche.

Sarà quindi necessario da parte del C.O.C., tramite il responsabile della Funzione di supporto n° 1 (tecnico scientifica - pianificazione), garantire il costante collegamento con tutti quegli enti preposti al monitoraggio dell'evento considerato nel Piano di emergenza.

E quindi sarà fondamentale collegare tale attività ad ogni livello di preavviso :

- *Periodo ordinario*

caratterizzato da attività di routine

Nel caso in cui le risultanze del monitoraggio dovessero indicare l'approssimarsi di una situazione critica sarà attivato un sistema di preavviso relativo al :

- *Periodo di emergenza secondo tre livelli :*

A) attenzione

caratterizzata dall'avviso condizioni meteo avverse

B) preallarme

caratterizzato dal superamento di una soglia " x " predeterminata

C) allarme

caratterizzata dal superamento di una soglia " y " predeterminata

Ciò rappresenta la risposta graduale del sistema di Protezione Civile coordinato (C.O.C., C.O.I., C.C.S., ecc.)

Con questo collegamento il C.O.C., potrà predisporre in tempo reale le attivazioni operative per il coordinamento dei soccorsi.

B.4.1 - Periodo ordinario

Il C.O.C., in coordinamento con le altre Sale Operative e il Dipartimento della Protezione

Civile, in h24 provvede:

ad una lettura attenta e all'affissione presso il Comune a cura dell'Ufficio Protezione Civile comunale, ed in alcuni punti strategici del Comune, dell'avviso meteo inviato dalla Prefettura (0585.8911) o dal Dipartimento della Protezione Civile (06.68201)(800840840) ;

ad una lettura giornaliera delle carte metereologiche e delle immagini del satellite, prodotte attraverso un collegamento a mezzo Internet al sito www.cfr.toscana.it

In particolare, si osserveranno le previsioni a carattere modellistico provenienti dai diversi laboratori metereologici italiani ed esteri che emettono carte sulla precipitazione per l'Italia comprendenti la previsione quantitativa oraria.

All'approntamento immediato e gestione sistematica e puntuale delle opportune attività di monitoraggio a vista a cura della **Funzione n. 1 (Tecnico-Scientifica e Pianificazione)** ;

Al monitoraggio sistematico e progressivo di tutti gli interventi diretti alla rimozione dei pericoli immediati e alla messa in sicurezza del territorio, per un aggiornamento continuo dello scenario di rischio e quindi del Piano ;

All'analisi e all'archiviazione ragionata e all'affissione in sede C.O.C. di tutti i dati pluviometrici affluenti dalla Veglia Pluviometrica e del Dipartimento della Protezione Civile, ai fini della costituzione di serie storiche di riferimento per l'aggiornamento delle soglie di pericolosità.

B.4.1.1 - Rilevamento pluviometrico

L'attività di monitoraggio delle precipitazioni avviene a mezzo rete di rilevamento pluviometrico in telemisura tramite stazioni di rilevamento collocata nella Località Cuncia C/O abitazione di Baldassini Luigi.

In località Bagni in prossimità della sponda del fiume Magra è stato posizionato un sensore con un segnale per avvisare il Sindaco , in caso di raggiungimento della piena fino a quel punto(allerta 1) in tempo per evacuare gli edifici limitrofi e la farmacia.

B.4.2 - Periodo di emergenza

Il C.O.C., in coordinamento con la Prefettura e con il Dipartimento della Protezione Civile, con l'Unità di crisi, in h24, con il Servizio Idrografico e Mareografico di Pisa, a seguito del manifestarsi dei precursori previsti, provvede:

- a) all'acquisizione ed al monitoraggio dei dati relativi alla situazione metereologica attraverso il collegamento con la Veglia Metereologica del Dipartimento (06.68201) e la visione in tempo reale delle immagini del satellite in Internet ;
- b) all'acquisizione ed al monitoraggio dei dati relativi alla situazione pluviometrica

attraverso il collegamento con la Prefettura (0585.8911) ed il Dipartimento della Protezione Civile (06.68201) e del SIM.

C - LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il C.O.C. deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di emergenza a lui delegati (Art. 15 L. 225/92)

C.1 - Coordinamento Operativo

Il COC in base all'art. 15 della L. 225/92, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza.

C.2 - Salvaguardia della popolazione

Quest'attività è prevalentemente assegnata alle strutture operative (art. 11 L. 225/92).

Le misure di salvaguardia alla popolazione per l'evento prevedibile sono finalizzate all'allontanamento della popolazione dalle zone a rischio.

Particolare riguardo sarà dato alle persone con ridotta autonomia (anziani, disabili e bambini).

C.3 - Rapporti tra le istituzioni

Al fine di garantire il supporto all'attività di emergenza e la continuità amministrativa ai vari livelli locali e nazionali il Sistema delle Sale Operative e relativi COC, COI e CCS, assicurano il collegamento e l'operatività con :

- Presidenza Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile ;
- Ministero degli Interni, Direz. Generale della P.C. e dei Servizi Antincendio ;
- Regione, Presidente della Giunta ;
- Provincia, Presidente della Provincia ;
- Presidente Unione Comuni Montana Lunigiana
- Comune, Sindaco .

C.4 - Informazione alla popolazione

È fondamentale che il cittadino residente nelle zone a rischio, conosca preventivamente :

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio ;
- le disposizioni del Piano di emergenza nell'area in cui risiede ;
- come comportarsi correttamente, prima, durante e dopo l'evento ;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.

A TALE FINE L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE PROVVEDERA' AD ISTITUIRE UN APPOSITO SPORTELLO INFORMAZIONI

C.5 - Ripristino della Viabilità e dei trasporti

Durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolarizzazione dei flussi di traffico lungo le vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone a rischio tramite anche la predisposizione di cancelli, ossia posti di blocco, per impedire l'accesso a persone non facenti parte dei soccorsi.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Viabilità e Trasporti, una singola funzione di supporto (Funzione 6) per il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto.

C.6 - Funzionalità delle Telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del COC, degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema TLC.

Sarà garantita il funzionamento delle reti telefoniche e radio delle varie strutture operative di protezione civile per consentire i collegamenti fra i vari centri operativi e al tempo stesso per diramare comunicati.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Telecomunicazioni, una singola funzione di supporto (***Funzione 7***) che garantisce il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

C.7 - Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Gas, Acquedotto, Aziende Municipalizzate ecc.) mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in ogni caso in modo coordinato.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto (Funzione 8) al fine di garantire anche le massime condizioni di sicurezza.

C.8 - Struttura dinamica del Piano

Un eventuale mutamento dell'assetto urbanistico del territorio, la crescita delle Organizzazioni del volontariato di Protezione Civile, il rinnovamento tecnologico delle strutture operative, nuove disposizioni amministrative e la variazione della situazione demografica delle aree a rischio, comportano un continuo aggiornamento del Piano di Emergenza sia per lo scenario dell'evento sia per le procedure.

Quindi un ruolo fondamentale rivestono le esercitazioni periodiche al fine di verificare sia la conoscenza del Piano di Emergenza da parte delle strutture operative e della popolazione sia la reale efficacia dello stesso

D - CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)

Il Sindaco si avvale del Centro Operativo Comunale per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita.

Il C. O. C. è situato presso la sede comunale di Podenzana.

D.1 - Sistema di Comando e Controllo

Il Sindaco, nell'ambito del proprio territorio comunale :

- assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata da eventi calamitosi.
- provvede ad organizzare gli interventi necessari dandone immediatamente comunicazione

al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.

- provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal piano d'emergenza e sulle attività in corso in caso di evento.

La struttura del C.O.C. si articola secondo 9 funzioni di supporto :

Funzione 1 - Tecnico scientifica - Pianificazione :

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali)

Il referente (*U.T.C.*) mantiene e coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche ;

Funzione 2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria ;

(A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario)

Il referente (*Servizio Sanitario locale*) mantiene e coordina le componenti sanitarie locali ;

Funzione 3 - Volontariato

il referente coordina le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative presenti sul territorio nazionale, provinciale e locale delle organizzazioni di volontariato ;

Funzione 4 - Materiali e mezzi

(Aziende pubbliche e private, Volontariato, C.R.I., Amministrazione locale)

Il referente censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continuo aggiornamento sulle risorse disponibili ;

Funzione 5 - Servizi essenziali

(Enel, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende municipalizzate, Smaltimento rifiuti, ecc.)

Il referente (*Funzionario Comunale*) mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione ;

Funzione 6 - Censimento danni, persone, cose

(Tecnici comunali, Ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Unione dei Comuni, Regione, VV.F., Gruppi nazionali e Servizi Tecnici Nazionali)

Il referente (*U.T.C.*) effettua il censimento dei dati coordinando le squadre per le verifiche a seguito del verificarsi dell'evento calamitoso ;

Funzione 7 - Strutture operative S.a.R

(Forze dell'ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV,F)

Il referente coordina le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero;

Funzione 8 - Telecomunicazioni

(Telecom, T.I.M. Vodafone, Radioamatori ecc.)

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni ;

Funzione 9 - Assistenza alla popolazione e attività scolastiche

(Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe)

Il referente mantiene costantemente aggiornata la situazione circa la disponibilità delle aree di ricovero e dei centri di accoglienza e verifica costantemente il numero dei nuclei familiari che in caso di evacuazione necessitano di sistemazione degli alloggi di emergenza.

D.2 - Bozza di ordinanza istitutiva del C.O.C.

OGGETTO: costituzione del Centro Operativo Comunale (COC)

IL SINDACO :

TENUTO conto dell'attuale stato della fase di emergenza e ritenuto necessario, ai fini di una corretta gestione dei vari servizi da parte delle strutture comunali, di organizzare il Centro Operativo Comunale (COC) sulle basi del modello "Augustus", elaborato dal D.P.C. seppure con gli adattamenti adeguati alle attuali esigenze ed a quelle riferibili all'ulteriore periodo della fase di emergenza;

VISTO l'art. 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225

VISTO il D.Lgs n. 267/2000

VISTO il Decreto legislativo n.112 del30.04.98

ORDINA

1. È costituito il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e sono individuati i dirigenti e funzionari cui è assegnata la responsabilità della gestione delle seguenti funzioni con delega di potere di spesa per far fronte alle varie necessità :

Funzione 1 - Tecnico scientifica - Pianificazione :

(Tecnici comunali, tecnici o professionisti locali)

Il referente **Geom.Brunelli Monja o Ing.Ghizzoni Davide (U.T.C.)** mantiene e coordina i rapporti con le varie componenti scientifiche e tecniche ;

Funzione 2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria ;

(A.S.L., C.R.I., Volontariato Socio Sanitario)

Il referente **Sig. Paganini Graziano (Servizio Sanitario locale)** mantiene e coordina le componenti sanitarie locali ;

Funzione 3 - Volontariato

il referente **Sig. Bribiglia Francesco** coordina le attività dei volontari in sintonia con le altre strutture operative presenti sul territorio nazionale, provinciale e locale delle organizzazioni di volontariato ;

Funzione 4 - Materiali e mezzi

(Aziende pubbliche e private, Volontariato, C.R.I., Amministrazione locale)

Il referente **Sig. Bambini Marco** censisce i materiali ed i mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio per un continui aggiornamento sulle risorse disponibili ;

Funzione 5 - Servizi essenziali

(*Enel, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende municipalizzate, Smaltimento rifiuti, ecc.*)

Il referente **Sig.ra Maneschi Nina o Dott.Martorini Ivan** (*Funzionari Comunale*) mantiene i contatti con le Società erogatrici dei servizi ed aggiorna costantemente la situazione circa l'efficienza delle reti di distribuzione ;

Funzione 6 - Censimento danni, persone, cose

(*Tecnici comunali, Ufficio Anagrafe, Vigili Urbani, Comunità Montana, Regione, VV.F., Gruppi nazionali e Servizi Tecnici Nazionali*)

Il referente (**Sig. Massimo Baldassini**) effettua il censimento dei dati coordinando le squadre per le verifiche a seguito del verificarsi dell'evento calamitoso ;

Funzione 7 - Strutture operative S.a.R

(*Forze dell'ordine presenti nel territorio, Vigili Urbani, VV,F*)

Il referente **presidio di Podenzana Sig.Morettini Nicola** coordina le varie componenti preposte alla viabilità, alla circolazione, al presidio dei cancelli di accesso alle zone interessate, alla sorveglianza degli edifici evacuati, predisponendo quanto necessario per il deflusso della popolazione da evacuare ed il suo trasferimento nei centri di accoglienza e nelle aree di ricovero;

Funzione 8 - Telecomunicazioni

(*Telecom, T.I.M. Vodafone, Radioamatori ecc.*)

Il referente, **Sig. Baldassini Claudio** di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione ed i radioamatori coordina le attività per garantire la funzionalità delle comunicazioni ;

Funzione 9 - Assistenza alla popolazione e attività scolastiche

(*Assessorato Regionale, Provinciale e Comunale, Ufficio Anagrafe*)

Il referente **Sig. Bribiglia Francesco** mantiene costantemente aggiornata la situazione circa la disponibilità delle aree di ricovero e dei centri di accoglienza e verifica costantemente il numero dei nuclei familiari che in caso di evacuazione necessitano di sistemazione degli alloggi di emergenza.

2. SPORTELLO INFORMAZIONI e SERVIZI:

Tutte le istanze della popolazione dovranno essere ricevute da apposito sportello, provvisoriamente collocato in Municipio, che provvederà all'immediato inoltrare ai dirigenti e funzionari competenti all'intervento come sopra individuati.

Detto sportello rimarrà aperto dalle ore 8.00 alle ore 13.00 dalle ore 15.00 alle ore 20.00.

In orario festivo e notturno ed il sabato pomeriggio è attivato il servizio di ricezione delle richieste di interventi urgenti individuati dal Servizio.

IL SINDACO

E – MODELLO DI INTERVENTO

E.1 - Articolazione del modello

Poiché l'intervento in emergenza di protezione civile è articolato in fasi successive che servono a scandire temporalmente il crescere del livello di attenzione e le conseguenti attivazioni si possono distinguere :

- ***PERIODO ORDINARIO***
- ***PERIODO di EMERGENZA***

Per far fronte ad un'emergenza derivante dai rischi ipotizzati, la risposta di protezione civile consiste nella preventiva evacuazione della popolazione residente nelle aree a rischio.

Gli indicatori scandiscono progressivamente l'aumento della probabilità che un fenomeno meteorologico rilevante, con eventuali conseguenze in termini di dissesto idrogeologico, interessi il territorio comunale.

Il raggiungimento di ciascuna soglia di allarme è fissato attraverso le analisi dei precursori di evento.

La risposta del sistema di protezione civile, corrispondente al raggiungimento di ciascuno dei tre livelli (attenzione, preallarme, allarme), prevede distinte e progressive attivazioni fino all'evacuazione delle aree a rischio del comune.

A tal proposito ogni Ente organizzazione e funzione di supporto ha predisposto i rispettivi piani particolareggiati.

E.1.1 - PERIODO ORDINARIO

Durante il periodo ordinario è operativo h24 il servizio di sorveglianza costituito dalla Veglia Meteo del Dipartimento della Protezione Civile, con compiti previsionistici, mediante la diramazione di bollettini giornalieri con validità di 72 ore.

È costituita, inoltre, una Unità tecnico - scientifica (presso il Servizio Tecnico Nazionale, l'ARSIA di Pisa e l'Autorità di Bacino competente) che, attraverso l'osservazione strumentale formata da una rete di telemisura di pluviometri, effettua osservazioni sull'evolversi della situazione.

I bollettini Meteo vengono inviati a :

<i>ENTI</i>	<i>Tel e FAX</i>
Provincia di Massa Carrara	0585-8168235 fax 8168234
CESI PC MS	3357679574-3204335569
C.O.C.	0187-410024
C.O.I. Bassa Lunigiana	0187-400228

l'evacuazione, che avverrà al raggiungimento del livello di allarme, è l'unico strumento che, oggi, è in grado di garantire l'incolumità delle persone presenti nelle aree a rischio individuate

E.1.2 - PERIODO di EMERGENZA

Nel periodo di emergenza, per i necessari interventi, sono invece progressivamente coinvolte le strutture operative e gli uffici comunali con compiti specifici. Possono distinguersi tre fasi successive :

- **Fase di ATTENZIONE**
- **Fase di PREALLARME**
- **Fase di ALLARME**
- **CESSATO ALLARME**

E.1.2.1 - Fase di ATTENZIONE

Il Sindaco o suo delegato, ricevute le informazioni dal servizio di sorveglianza sulle condizioni meteopluviometriche avverse, attiva prioritariamente la funzione di supporto n° 1 (*Tecnica Scientifica e Pianificazione Geom. Monja Brunelli o Ing. Ghizzoni Davide*)

1) - Attiva il monitoraggio meteo:

Veglia metereologica del Dipartimento della Protezione Civile;

Previsioni modellistiche;

Ogni sito di tipo meteorologico;

Stazioni Meteo aeroportuali

2) - Attiva il monitoraggio telepluviometrico

Valutate le informazioni ricevute procede, a ragion veduta, all'attivazione del periodo di intervento nella sua prima fase detta di attenzione.

L'attenzione può essere effettuata anche in base a segnalazioni attendibili provenienti da altra fonte ed in particolare da:

- *Presidio territoriale di sorveglianza;*
- *Provveditorato ai Lavori Pubblici;*
- *Genio Civile Regionale;*
- *Corpo Forestale dello Stato;*
- *Consorzio di Bonifica;*
- *Unione dei Comuni;*
- *Ufficio tecnico Comunale.*

Il Sindaco, o suo delegato, con la necessaria gradualità ed in base all'evoluzione del fenomeno, attiva la convocazione parziale del COC, ed in particolare le seguenti funzioni, uffici e strutture:

- *Responsabile della funzione del Volontariato(Sig. Alessandro Ruggeri);*
- *Capo dell'Ufficio Tecnico(Geom. Brunelli Monja);*
- *Rappresentante delle Forze dell'Ordine*
- *Polizia Municipale Presidio Podenzana (Sig. Morettini Nicola);*

Informa, sull'evolversi degli eventi:

- *Prefettura;*
- *Comando Provinciale dei VV.F.*

Qualora le informazioni sulle condizioni meteo, provenienti dal servizio di sorveglianza e/o da altre fonti attendibili, dovessero indicare un evolversi della situazione e tenuto conto delle osservazioni visive e delle valutazioni effettuate in loco, il Sindaco o suo delegato procederà a:

A) Convocare i responsabili delle 9 funzioni di supporto predisponendo le attivazioni necessarie

B) Attivare la fase di preallarme

Viceversa, qualora le informazioni provenienti dal servizio di sorveglianza, nonché le valutazioni effettuate in loco, dovessero indicare situazioni di ritorno alla normalità, il Sindaco o suo delegato procederà a:

Disattivare la fase di attenzione e tornare, dal periodo di intervento, al periodo ordinario.

E.1.2.2 - Fase di PREALLARME

Viene attivata dal servizio di sorveglianza, dandone comunicazione ai punti di contatto presso i comuni.

Può essere inoltre attivata, su valutazione del **Presidio Territoriale di Sorveglianza**, e/o sulla base di osservazioni dirette o di informazioni provenienti dagli uffici di cui alla precedente "fase di attenzione".

Il Sindaco, o suo delegato, ricevuto il preallarme, dispone **il suono della prima sirena ad impulso intermittente**.

In questa fase la popolazione interessata dovrà solo prepararsi ad uscire di casa rimanendo nelle abitazioni in attesa di un eventuale segnale di allarme.

In questa fase alla popolazione si consiglia di:

Prendere le chiavi;

Prendere i valori;

Prendere i documenti di identità;

Prendere vestiario di ricambio;

Prendere i medicinali necessari;

Prepararsi a disattivare l'erogazione di: Gas, acqua ed energia elettrica.

I responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione (Geom. Brunelli Monja cell 3382220354 o Ing. Ghizzoni Davide cell.3492821143)

1) Mantiene i collegamenti con il servizio di sorveglianza ed elabora le informazioni provenienti da:

- *Servizio di sorveglianza;*
- *Ricognizione visive;*
- *Provveditorato OO.PP., Genio Civile, C. F. S., Unione di Comuni Montana Lunigiana.*

2) Dispone la vigilanza nei punti sensibili attraverso il presidio territoriale di sorveglianza, le strutture tecniche comunali, la Polizia Municipale e il volontariato.

3) Informa dell'evolversi della situazione il C.O.C.

Funzione 2 – Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria (Sig. Paganini Graziano cell.3394160474)

- 1) Predisporre l'invio di squadre miste nei punti di stazionamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- 2) Predisporre l'invio di volontari tramite le indicazioni dell'A.S.L., presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza.

Funzione 3 – Volontariato (Sig. Bribiglia Francesco cell 3470112923)

- 1) Predisporre l'invio, negli snodi della viabilità principale e nelle aree di attesa, di gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione.
- 2) Predisporre l'invio del personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- 3) Predisporre l'invio di squadre di volontari preposte all'installazione delle tendopoli presso le aree di accoglienza;
- 4) Invia squadre di volontariato per la vigilanza diretta dei punti sensibili in accordo con la funzione 1.

Funzione 4 - Materiali e Mezzi (Sig. Bambini Marco cell. 3479773675)

- 1) Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione;
- 2) Stabilisce i collegamenti con il Dipartimento della Protezione Civile e, attraverso la Prefettura, con la divisione CAPI del Ministero dell'Interno, per la predisposizione dell'invio nei centri di accoglienza di eventuale ulteriore materiale necessario all'assistenza alla popolazione.
- 3) Stabilisce i collegamenti con le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.
- 4) Predisporre l'attivazione dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

Funzione 5 - Servizi Essenziali (Maneschi Nina cell 3391693879 o Martorini Ivan cell. 3394799289)

- 1) Assicura la presenza al C.O.C. dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari.
- 2) Invia sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare il funzionamento delle reti dei servizi comunali.

Funzione 6 – Censimento Danni a Persone e Cose (Sig. Massimo Baldassini cell 3351376655)

- 1) Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni determinati dagli eventi in atto.

Funzione 7 – Strutture Operative locali (Sig. Morettini Nicola cell 3805437828 o Tedeschi Sara 3204313437)

- 1) Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- 2) Predispone il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza. (*vedi punto*)
- 3) Predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione del cessato preallarme.
- 4)

Funzione 8 – Telecomunicazioni (Sig. Badassini Claudio cell 3479744190)

- 1) Attiva le predisposizioni contenute nel piano specifico;
- 2) Attiva il contatto con i responsabili locali servizi di telecomunicazioni (TELECOM, TIM, ecc.)

Funzione 9 - Assistenza alla popolazione (Sig. Bribiglia Francesco cell 3470112923)

- 1) Allerta l'Ufficio Tecnico e le maestranze disponibili per assicurare la funzionalità nei centri di accoglienza.
- 2) Predispone l'attivazione del piano per il censimento della popolazione attraverso una specifica modulistica.
- 3) Individua gli alunni che hanno residenza nella zona a rischio;
- 4) Preallerta le famiglie, secondo il piano di gemellaggio, che hanno dato disponibilità ad ospitare persone e/o famiglie dal piano di evacuazione.

E.1.2.3 - Fase DI ALLARME

Viene attivata da parte del servizio di sorveglianza, dandone diretta comunicazione ai punti di contatto presso i comuni.

Il Sindaco o suo delegato ricevuto l'allarme, dispone **il suono della seconda sirena ad impulso continuo.**

Dopo il suono della sirena i cittadini devono chiudere acqua, luce e gas, uscire di casa e recarsi con calma e a piedi nelle aree di attesa, seguendo la direzione indicata dalle frecce disposte lungo la viabilità cittadina.

L'abitato di Podenzana Loc. Bagni é stato suddiviso in un'unica **zona da evacuare**

I cittadini dovranno convergere in un'unica area di attesa segnalato con il colore verde nella cartografia del Piano rischio idrogeologico.

I Responsabili delle 9 funzioni di supporto dovranno assicurare le seguenti attivazioni:

Funzione 1 – Tecnico Scientifica e Pianificazione

- 1) Mantiene i collegamenti con il servizio di sorveglianza;
- 2) Elabora le informazioni provenienti da:
 - Servizio di sorveglianza;
 - Ricognizione visive disposte sui punti sensibili;
 - Provveditorato OO.PP., Genio Civile, C. F. S., U.C.M.L.
- 3) Informa dell'evolversi della situazione il C.O.C.

Funzione 2 – Sanità, Assistenza sociale e Veterinaria

- 1) Invia squadre miste nei punti di stazionamento previsti per assicurare l'assistenza sanitaria;
- 2) Invia squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
 - 1) Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;
 - 2) Assicura l'apertura di una Farmacia.

Funzione 3 – Volontariato

- 1) Invia negli snodi della viabilità principale e nelle aree di attesa, di gruppi di volontari per l'assistenza alla popolazione in caso di evacuazione.
- 2) Invia presso i centri di accoglienza il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti;
- 3) Invia squadre di volontariato preposte all'installazione delle tendopoli presso le aree di accoglienza.

Funzione 4 - Materiali e Mezzi

- 1) Invia i materiali ed i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- 2) Richiede al Dipartimento della Protezione Civile e, attraverso la Prefettura, alla divisione CAPI del Ministero dell'Interno, l'eventuale invio nei centri di accoglienza del materiale necessario all'assistenza alla popolazione.
- 3) Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- 4) Mobilita i mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

I mezzi a disponibilità comunale sono i seguenti: - 3 scuolabus di proprietà dell'Amministrazione Comunale, 1 Pick-up, 1 Daily, 1 automobile, 1 Terna.

Funzione 5 - Servizi Essenziali

- 1) Attiva gli interventi necessari ad assicurare il funzionamento delle reti dei servizi comunali;
- 2) Assicura la presenza dei responsabili dei servizi essenziali nei centri di accoglienza;
- 3) Aggiorna il C.O.C. circa l'erogazione dei servizi primari da parte degli Enti e delle Società preposte.

Funzione 6 – Censimento Danni a Persone e Cose

- 1) Predispone le attivazioni necessarie alle verifiche e valutazioni dei danni determinati dagli eventi in atto.

Funzione 7 – Strutture Operative locali

- 1) Posiziona gli uomini e i mezzi nei punti di stazionamento individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- 2) Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza. *(vedi punto F3 pg.32)*
- 3) Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone interessate dall'evacuazione.
- 4) Assicura il divieto di accesso alla città da parte dei veicoli non autorizzati.
- 5) Predispone l'attuazione delle procedure per la comunicazione alla popolazione del cessato allarme.

Funzione 8 – Telecomunicazioni

- 1) Assicura i collegamenti attivati in fase di preallarme.

Funzione 9 - Assistenza alla popolazione

- 1) Attiva l'Ufficio Tecnico Comunale e le maestranze necessarie per la messa in funzione delle strutture di accoglienza;
- 2) Attiva le procedure previste per il censimento della popolazione interessata all'evacuazione attraverso una specifica modulistica;
- 3) Attiva le mense e la distribuzione dei beni di prima necessità ;
- 4) Custodisce gli alunni di cui al punto precedente finché i genitori non li abbiano ripresi in consegna, tramite il responsabile di protezione civile di ogni complesso scolastico e l'ausilio del corpo insegnante.

E.1.2.4 – CESSATO ALLARME

Il Dipartimento della Protezione Civile ricevuta notizia dai Servizi di Sorveglianza che a seguito delle opportune verifiche tecniche non sussistono motivi di allarme, comunica il cessato allarme.

Le fasi di preallarme ed allarme vengono disattivate dal Sindaco o suo delegato.

Il C.O.C. provvederà a darne informazione alla popolazione attraverso le strutture operative e con l'impiego di veicoli di idonei megafoni, disponendo :

- 1) *Riapertura dei cancelli ;*
- 2) *Il ripristino delle pattuglie di soccorritori nei presidi e nelle arre di raccolta per*

- vigilare sul corretto rientro della popolazione nell'abitato ;*
- 3) *L'Impiego dei mezzi per il rientro della popolazione ;*
- 4) *L'informazione alla popolazione ed ai mass media ;*
- 5) *informa il Prefetto.*

F. PIANO DI EVACUAZIONE

Per l'attuazione dell'evacuazione, si deve provvedere ad individuare i punti di raccolta e i Centri di Accoglienza della popolazione, così come indicato nella planimetria allegata.

Il numero delle persone da sgombrare risulta dal censimento effettuato e aggiornato dalle strutture del COC del Comune interessato.

Popolazione da evacuare

Zona	Abitanti
1 - BAGNI (Abitanti sotto strada)	n. 172

F.1 - ZONE DA EVACUARE

- ZONA 1 BAGNI

Il Piano di evacuazione è stato predisposto per le seguenti strade:
Strada Provinciale

F.2 – AREE DI ATTESA

DEFINIZIONE: si intende per Area di attesa il luogo dove confluirà, lasciando la propria abitazione, la popolazione residente nelle aree a rischio.

n 1 (Prima curva in direzione loc. Calcinara)

Vi confluiranno tutti i 172 cittadini coinvolti nell'evento alluvionale.

I punti di raccolta sono indicati nella Tavola n 1 in colore VERDE

F.3 - CENTRI DI ACCOGLIENZA

DEFINIZIONE: si intende per centro di accoglienza un area o struttura opportunamente attrezzata in luogo sicuro per ospitare in via provvisoria la popolazione proveniente dalle Aree di attesa.

I centri di accoglienza indicati dall'amministrazione comunale sono così riportati nella seguente tabella:

NUMERO	DENOMINAZIONE	UBICAZIONE	DETENTORE	N° Tel.	Posti letto
1	Scuole elementari	Chiesa	Amm.Comu.	0187/ 41100 9	135
2	Albergo MIRADOR	Casalina	Spinatelli	0187/ 41006 4	25
3	Albergo GAMBIN	Barco	Podenzana	0187/ 41010 6	12
Totale :					172

I trasporti delle persone nei vari centri di accoglienza avverranno con i mezzi messi a disposizione da Protezione Civile e Comune. In aggiunta potrà essere utilizzata (nel caso in cui sia indisponibile una o più strutture ricettive) la struttura del Parco del Gaggio fornita di cucina e servizi igienici funzionanti.

I Centri di Accoglienza sono indicati nella Tavola n 1 in colore ROSSO.

F.4 – VIABILITA'

DEFINIZIONE: per viabilità si intende il percorso (itinerario) che dovrà essere utilizzato dai mezzi della protezione civile per il trasferimento delle persone da evacuare, dalle Aree di attesa ai centri di accoglienza.

I percorsi più avanti riportati, sono indicati nella Tav. 1 in colore ROSSO.

AREA DI RICOVERO n 1

Al centro di accoglienza Scuole elementari di Podenzana-(che si raggiunge percorrendo la strada Provinciale di Podenzana). **TEMPI DI PERCORRENZA:** 20 minuti totali andata e ritorno considerando i tempi morti per far scendere le persone.

AREA DI RICOVERO n 2

Al centro di accoglienza Albergo MIRADOR in Loc. Casalina-(che si raggiunge percorrendo la strada Provinciale fino a Montale poi si prosegue percorrendo la strada Comunale verso il Castello). **TEMPI DI PERCORRENZA:** 23 minuti totali andata e ritorno considerando i tempi morti per far scendere le persone.

AREA DI ATTESA n 3

Al centro di accoglienza Albergo Gambin in Loc. Barco. (che si raggiunge percorrendo la strada Provinciale). **TEMPI DI PERCORRENZA:** 30 minuti totali andata e ritorno considerando i tempi morti per far scendere le persone.

I percorsi sono indicati nella Tavola n 1 nello stesso colore del luogo in cui confluiscono : colore VERDE per i percorsi che portano alle Aree di attesa e colore ROSSO per quelli che portano ai Centri di Accoglienza

F.5 – PRESIDIO FORZE DELL’ORDINE E DEL VOLONTARIATO

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie delle Forze dell’Ordine, al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

Inoltre, le stesse forze dell’ordine affiancate dalle Organizzazioni di Volontariato, fatte affluire verso l’area a rischio presso i centri di accoglienza, provvederanno a controllare, ognuno nell’ambito delle proprie competenze, l’effettivo allontanamento dalle zone a rischio della popolazione interessata all’evacuazione.

Modalità di vigilanza e controllo:

Pattuglia n 1 – controlla l’evacuazione di via Bagni

F.6 – CANCELLI

Le forze dell’ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco denominati

cancelli, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio.

Sono stati istituiti n.3 cancelli.

Il cancello situato sul ponte sul fiume Magra sarà eventualmente gestito dalle forze dell'ordine di Aulla.

Il cancello situato sotto il viadotto autostradale loc Bagni sarà integrato dal pre filtro in località Montalini.

I Cancelli sono indicati nella Tavola n 1 con il simbolo di "Triangolo" di colore GIALLO

F.7 – PRESIDI SANITARI

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.S.L. presidi sanitari in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato della C.R.I.

F.8 – PRESIDI RADIOAMATORI

Allo scopo di assicurare una comunicazione continua e costante da e per il COC, sono stati previsti presidi dei radioamatori volontari presso ogni Area di attesa e centro di accoglienza.

Il referente, di concerto con i responsabili delle società erogatrici dei servizi di telecomunicazione coordina le attività per garantire la funzionalità comunicazioni.

G - AVVISO PER LA POPOLAZIONE IN CASO DI EMERGENZA

LA FASE DI **PREALLARME** TI SARA' COMUNICATA COSI' :

1. *dalla Protezione Civile*
2. *dalla radio e dalle televisioni locali*
3. *con messaggi diffusi da altoparlanti*
4. *con un suono intermittente di sirena*

Da questo momento in poi ti raccomandiamo di ascoltare la tua radio perché è necessario essere informati.

Prepara una borsa con indumenti ed effetti personali che vuoi portare con te.

Ricorda, non ti assenterai molto da casa.

L'EVENTUALE FASE DI **CESSATO "PREALLARME"** TI SARA' COMUNICATA COSI' :

1. *dalla Protezione Civile*
2. *dalla radio e dalle televisioni locali*
3. *con messaggi diffusi da altoparlanti*

LA FASE DI **ALLARME** TI SARA' COMUNICATA COSI' :

1. *dalla Protezione Civile*
2. *dalla radio e dalle televisioni locali*
3. *con messaggi diffusi da altoparlanti*
4. *con un suono di sirena prolungato*

Quando scatta l'allarme lascia la tua abitazione e se non possiedi un'autovettura per raggiungere il centro di accoglienza previsto per te, portati presso le aree di attesa.

PER LA TUA SICUREZZA RICORDA :

- a) Puoi lasciare con calma e in tutta sicurezza la tua abitazione perché passerà un sufficiente tempo dall'allarme al vero pericolo.
- b) Non temere, le forze dell'ordine controlleranno costantemente la tua casa.
- c) È meglio se non usi il telefono. Se fai così, permetti a chi ha veramente bisogno di essere soccorso.
- d) Chiudi il gas e l'acqua, stacca la corrente, non dimenticare di portare con te una radiolina e poi esci da casa.
- e) Ascolta la radio ti saranno comunicate tutte le informazioni più utili. Se lasci casa tua con i tuoi mezzi, non dimenticare di segnalare ai parenti, agli amici, ai soccorritori dove ti trovi.

H - MASS-MEDIA ED INFORMAZIONE

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni necessarie per convivere con il rischio potenziale di ulteriori eventi calamitosi nonché quelle relative alle misure disposte dal sistema di Protezione Civile e alle norme da adottare da parte degli abitanti dei Bagni.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio comunale e i rischi a cui esso è esposto, dovranno essere comunicate alla popolazione attraverso :

- *Conferenze pubbliche*
- *Specifiche pubblicazioni*
- *Convegni*
- *Volantinaggio e affissioni*
- *Emittenti Radio locali*
- *Emittenti radiotelevisive*

Le misure previste dal piano di emergenza speditivo, inteso come risposta del sistema di Protezione Civile, dovranno essere illustrate alla popolazione nelle forme di cui al precedente punto.

Nel periodo di intervento la popolazione sarà mantenuta costantemente informata sulle attività di emergenza in corso disposte dal Centro Operativo Comunale, sugli eventi e sulle previsioni meteopluviometriche nonché sulle norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso (Vedi precedente punto)

I - CONSIDERAZIONI FINALI E RACCOMANDAZIONI

Il Piano speditivo di emergenza così elaborato rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio idrogeologico e prevede l'evacuazione totale con ampi margini di

tempo rispetto al verificarsi dell'evento per cui si è dato l'allarme.

Il Piano dovrà essere integrato da ogni ulteriore informazione proveniente dalla comunità scientifica competente, inerente gli eventi attesi sul territorio e dalla documentazione cartografica necessaria alla definizione degli scenari.

L'organizzazione di base per rendere efficaci tutte le parti di un piano, passa attraverso l'attuazione delle funzioni di supporto.

Il presente piano, che indica le linee generali della risposta del sistema di protezione civile, è organizzato sulla base di 9 funzioni di supporto.

Il responsabile di ogni funzione di supporto dovrà redigere il relativo piano particolareggiato nonché mantenere aggiornati i dati e le procedure relative alla propria funzione.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- *Aggiornamento periodico*
- *Informazione alla popolazione*
- *Attuazione di esercitazioni*

L – ENTI PARTECIPANTI AL PIANO DI EMERGENZA

ENTE	RECAPITO	UNITA'	TEL
DIPARTIMENTO PROT. CIVILE	Via Ulpiano, 11 ROMA		06 68201
			800 840 840
PREFETTURA DI MASSA-C.	P.zza Aranci	Centralino	0585 8911
		Ufficio Prot. Civ.	0585 891438
		Uff. Gabinetto	0585 891448
COMUNE DI PODENZANA	Via Chiesa	SINDACO	0187 410024
		Segr. Gen.le.	0187 410024

PRESIDIO POLIZIA MUNICIPALE UNIONE DEI COMUNI	Loc.Castello Terrarossa Licciana Nardi		0187 408262
COI BASSA LUNIGIANA	Palazzo comune Aulla		0187/400228 335/7679574